

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 24-27 gennaio 2000

COMUNICATO DEI LAVORI

Una approfondita rilettura del decennio pastorale appena concluso ha costituito il principale oggetto di discussione della sessione invernale del Consiglio Episcopale Permanente. La presentazione degli esiti della verifica degli orientamenti pastorali della C.E.I. per gli anni '90 *Evangelizzazione e testimonianza della carità* ha anche posto le premesse per i lavori della prossima Assemblea Generale della C.E.I., che sarà dedicata principalmente alla scelta del tema degli orientamenti per il prossimo decennio. Nella riunione del Consiglio Permanente si è parlato anche del Giubileo, del dialogo ecumenico, dei rapporti fra cattolici e musulmani, della Campagna ecclesiale per la riduzione del debito internazionale dei Paesi poveri e del rinnovo delle Commissioni episcopali.

1. Il Santo Padre e il grande Giubileo

La forte risonanza spirituale dell'apertura delle Porte sante, inizio del grande Giubileo del Duemila, si è avvertita negli interventi dei Vescovi del Consiglio Permanente, che hanno espresso la loro vicinanza al Santo Padre nel suo delicato compito di introdurre la Chiesa cattolica nel terzo millennio dell'era cristiana. I Vescovi hanno fatto proprie le parole del Cardinale Presidente: "Abbiamo sentito il Papa straordinariamente vicino, come colui che, a dispetto di ogni debolezza fisica, ci indica la strada e ci sostiene nel cammino".

La celebrazione del Giubileo nelle Chiese locali ha dato spunto a diversi interventi sul significato dell'Anno santo, occasione di forte riaffermazione della centralità di Cristo nella storia e tempo del riposo dell'anima in Dio. I Vescovi hanno sottolineato che il Giubileo deve caratterizzarsi per la forte carica di animazione spirituale e suscitare in tutti i membri del popolo di Dio un vivo anelito alla santità personale.

Parallelamente, la riflessione si è soffermata sugli atteggiamenti più diffusi nella società italiana circa la fede e la comunità cristiana. Accanto all'aspetto positivo di una crescita di stima del cosiddetto pensiero laico verso la Chiesa, non sono stati taciuti risvolti preoccupanti, come la larga persistenza di atteggiamenti di indifferenza e di agnosticismo o la rarefazione del senso dell'appartenenza alla comunione ec-

clesiale. È convinzione dei Vescovi che sia necessario non disattendere mai la centralità della trascendenza, richiamando sempre in maniera chiara e senza concessioni alla mentalità corrente quelle realtà, come la preghiera, che rivelano il volto autentico della Chiesa.

Al Giubileo si collega anche l'iniziativa che la C.E.I. ha proposto per il 2000 alle diocesi italiane, ossia la Campagna per la riduzione del debito internazionale dei Paesi poveri, sulla quale ha riferito il Presidente del relativo Comitato ecclesiale S.E. mons. Attilio Nicora. L'iniziativa, che soprattutto in Quaresima vedrà intensificarsi la raccolta di fondi, ha già mosso significativi passi dopo la presentazione in Avvento: molte diocesi si sono già attivate per promuovere l'iniziativa e si stanno svolgendo incontri interregionali per la formazione degli animatori locali. Oltre alla raccolta di fondi, la campagna ha come obiettivi l'azione di sensibilizzazione della gente sulle problematiche dello sviluppo e dei rapporti Nord/Sud del mondo e l'opera di sollecitazione culturale e politica verso le istituzioni. I due Paesi scelti per l'intervento di riduzione del debito sono Zambia e Guinea Conakry.

2. *Gli "orientamenti pastorali": dalla verifica di ETC al prossimo decennio*

Di particolare importanza era l'ordine del giorno dedicato alla verifica della recezione degli orientamenti pastorali della C.E.I. per gli anni '90 *Evangelizzazione e testimonianza della carità (ETC)*. La verifica sul decennio era stata disposta dallo stesso Consiglio Permanente, nella riunione del settembre 1997 ed è stato il Segretario Generale della C.E.I. S.E. mons. Ennio Antonelli a presentare la sintesi conclusiva delle risposte pervenute dalle diocesi italiane.

Dopo aver premesso che la verifica aveva "il carattere di un esame di coscienza e di una revisione di vita e non quello di una ricerca scientifica", mons. Antonelli ha evidenziato la positiva accoglienza che essa ha ricevuto in numerose diocesi, pur trattandosi di un'esperienza inedita. La prima serie di risposte, dedicata agli obiettivi fondamentali di *ETC*, ha messo in luce la percezione che ha il popolo cristiano della parrocchia, dei rapporti fra gruppi, associazioni e movimenti, della corresponsabilità per la vita e la missione della Chiesa, dei vari ruoli degli operatori pastorali, dell'importanza degli organismi di partecipazione, delle trasformazioni culturali in atto, del legame fra catechesi, liturgia e carità, del compito di "prima evangelizzazione" e del dialogo ecumenico ed inter religioso.

La seconda parte della verifica ha portato alla luce l'atteggiamento delle comunità cristiane sui tre fronti pastorali definiti "privilegiati" da *ETC*: i giovani (in varie Chiese si fa strada l'idea di un progetto organico di pastorale giovanile), i poveri (fatica ad esprimersi pienamente la

Caritas in molte parrocchie; non manca però una diffusa presenza del volontariato) e l'impegno sociale e politico (appare ancora troppo circoscritta la formazione alla dottrina sociale della Chiesa). Un capitolo specifico della verifica era dedicato alla ricezione del *Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia*, e i dati raccolti, mentre fanno registrare una rinnovata attenzione al settore, indicano la necessità di intensificare l'impegno pastorale nelle diocesi per sviluppare una pastorale organica per la famiglia, integrandola sempre di più con gli altri settori della pastorale. Concludendo il suo intervento, mons. Antonelli ha rilevato come la verifica costituisca "una prima esperienza, uno stimolo, un avvio che potrebbe avere un seguito importante e contribuire progressivamente a rinnovare la prassi pastorale nei metodi, negli obiettivi e nei contenuti".

Sulla utilità dello strumento della verifica hanno concordato anche i membri del Consiglio Permanente, apprezzando lo sforzo delle diocesi a prendere dimestichezza con uno stile a cui non erano abituate. Analizzando i dati della verifica si è evidenziato che in Italia le realtà ecclesiali sono impegnate a dare piena attuazione alle indicazioni del Concilio Vaticano II. È cresciuta la comunione e la partecipazione sebbene alcune difficoltà derivino da una certa frammentazione della pastorale, dal ruolo non ancora pienamente valorizzato degli organismi di partecipazione e del laicato, da una visione della parrocchia percepita ancora in modo statico anziché come comunità missionaria. Si è perciò insistito sull'esigenza di ripartire da una rievangelizzazione della società, di mettere al centro della vita cristiana la familiarità con la Sacra Scrittura e di curare maggiormente la qualità delle relazioni personali nella comunità. Alcuni interventi, inoltre, hanno invitato a spendere più energie nella pastorale familiare – uno dei mezzi principali per evangelizzare gli adulti – e a privilegiare nella Caritas la dimensione pedagogico-pastorale su quella organizzativa e sociale.

Dalla verifica degli orientamenti degli anni '90 alla scelta del tema per il prossimo decennio: un passaggio al quale il Consiglio Permanente ha dedicato molta attenzione, dato che l'indicazione degli orientamenti pastorali per il 2000-2010 sarà l'argomento principale della XLVII Assemblea Generale della C.E.I., in programma a Collevalezza dal 22 al 26 maggio prossimi. È stato ancora mons. Antonelli ad introdurre la discussione, ricordando che la proposta del tema (che verosimilmente si collocherà in continuità con i tre decenni del cammino postconciliare in Italia, accentuando più decisamente la vocazione missionaria del cristiano e della comunità ecclesiale) verrà individuata sulla base delle indicazioni delle Conferenze Episcopali Regionali e della riflessione in Consiglio Permanente a marzo.

3. Il cammino ecumenico e il dialogo con le altre religioni

Alcuni eventi accaduti di recente – come la firma ad Augusta della Dichiarazione congiunta tra la Chiesa cattolica e la Federazione luterana mondiale sulla Dottrina della Giustificazione e l'apertura della Porta santa della Basilica di san Paolo fatta dal Papa con i rappresentanti di altre Chiese e comunità ecclesiali cristiane – hanno stimolato diverse considerazioni del Consiglio Permanente sul cammino ecumenico, che, pur con alcune difficoltà, sta crescendo “non come frutto ingannevole di indifferentismo religioso – ha osservato il Cardinale presidente – ma come opera dello Spirito che conduce verso l'unico Cristo nostro comune Salvatore”. È stato osservato, peraltro, come non sempre le varie Chiese e comunità cristiane si rivelino pronte a cogliere la portata spirituale e culturale di eventi come quello di Augusta.

Un interesse non minore è stato prestato dal Consiglio Permanente alle problematiche del dialogo interreligioso. Senza trascurare i rapporti fra i cattolici e gli ebrei – che si auspica possano ricevere un impulso dal prossimo viaggio del Santo Padre in Terra Santa –, la discussione si è concentrata soprattutto sulla presenza dell'Islam in Italia e sui rapporti fra cattolici e musulmani, tema su cui è stato presentato uno specifico ordine del giorno da parte di S.E. mons. Giuseppe Chiaretti, presidente del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo.

La relazione di mons. Chiaretti ha fornito anzitutto dati aggiornati sulla presenza dei musulmani in Italia, sulle loro appartenenze etniche, sui luoghi di preghiera, i centri culturali, l'editoria e le associazioni islamiche e sulle caratteristiche della vita religiosa dei musulmani. Ha quindi evidenziato gli aspetti più significativi del rapporto fra Chiesa cattolica ed Islam, concentrandosi su problematiche come gli spazi per il culto, le conversioni, il dialogo e soprattutto i matrimoni misti.

Dalla discussione sono maturati alcuni auspici, primo fra tutti quello dell'opportunità di promuovere una riflessione in vista di orientamenti comuni dei Vescovi sulla delicata questione dei matrimoni fra cattolici e musulmani. È convinzione comune, inoltre, che l'atteggiamento da tenere nei confronti dei musulmani debba rifuggire sia dagli ingenui irenismi – che sottovalutano le difficoltà del dialogo e le differenze di concezioni religiose, regole e costumi – sia dagli eccessivi allarmismi di fronte alle spinte propagandistiche dell'Islam. Non solo: al dovere dell'accoglienza e del rispetto, sottolineato da più voci, si accompagna sempre quello di annunciare il Vangelo anche ai musulmani, secondo l'irrinunciabile missione affidata da Cristo alla sua Chiesa. In questo senso sembra opportuno al Consiglio Permanente che le diocesi abbiano almeno una persona esperta di cultura islamica e di lingua araba, per avviare un rapporto più solido e continuativo con i musul-

mani e porre le premesse per un'efficace azione evangelizzatrice. Sui matrimoni fra cattolici e musulmani prevale l'orientamento che si debba comunque seguire una prassi rigorosa, valutando caso per caso se sussistono le condizioni per concedere la dispensa per la celebrazione del matrimonio.

4. *Uno sguardo sull'Italia e sul mondo*

Denatalità, crisi della famiglia, immigrazione e disoccupazione giovanile: sono gli aspetti della società italiana su cui si è maggiormente soffermata l'attenzione dei Vescovi del Consiglio Permanente. È stata condivisa la preoccupazione, espressa dal Cardinale presidente, per il triste primato di denatalità che caratterizza il nostro Paese e le cui cause sono state individuate soprattutto nella sfiducia verso il futuro, nella diffusione di concezioni materialistiche della vita, nella carenza di politiche sociali ed economiche a favore della famiglia da parte dello Stato (un dato che risalta ancora di più se lo si confronta con gli interventi messi in atto invece in altri Paesi europei) e, non ultimo, nella crisi del modello familiare tradizionale. La risposta che la Chiesa può dare a questo problema consiste in una più incisiva pastorale familiare, una più attenta azione educativa e culturale, uno stimolo più assiduo nei confronti del mondo politico.

Una causa non marginale della sfiducia nel futuro è costituita dalla piaga della disoccupazione giovanile, particolarmente nel Sud Italia. Il Consiglio Permanente ha sottolineato la necessità di una convergenza delle forze politiche, sindacali ed imprenditoriali del Paese per dare risposte efficaci e durature al problema. Nella mancanza di lavoro e di prospettive e nella crisi educativa della famiglia trovano il loro *humus* sia i fenomeni sempre più frequenti di devianza giovanile e adolescenziale sia la diffusione della tossicodipendenza. A questo riguardo i Vescovi hanno espresso la loro contrarietà ad ogni proposta di liberalizzazione della droga e hanno auspicato che le comunità di recupero, apprezzate per la loro meritoria opera, aiutino i giovani non solo a reinserirsi nella società ma anche a recuperare una dimensione religiosa della vita.

Molta attenzione è stata dedicata al fenomeno dell'immigrazione, visto sia nei suoi aspetti positivi sia nei suoi risvolti problematici. A questo proposito il comune desiderio è che si pongano le condizioni per cui vengano accelerate le pratiche di regolarizzazione dei lavoratori extracomunitari e sia superata quella cultura dell'emergenza che ha caratterizzato l'azione politica di questi anni sul fronte dell'immigrazione clandestina. Alcuni interventi hanno invece evidenziato i rischi dello squilibrio nel rapporto fra uomo e natura – come confer-

mano i recenti casi di dissesto idrogeologico in Irpinia – e la conseguente necessità che la Chiesa faccia sentire di più la sua voce anche sul fronte ecologico.

Sono stati condivisi dai Vescovi i passaggi della Prolusione del Cardinale presidente sull'urgenza delle riforme istituzionali, sull'importante ruolo che i cattolici possono avere nella società civile (secondo le indicazioni emerse dalla recente Settimana sociale dei cattolici italiani), e sull'esigenza che si arrivi presto in Italia ad una parità effettiva tra scuole dello Stato e scuole non statali, nella linea del principio di sussidiarietà. Un segnale di particolare attenzione della Chiesa italiana ai problemi della scuola è venuto inoltre dalla Lettera sul rapporto tra "la Chiesa e l'Università" della Commissione episcopale per l'educazione cattolica, la cultura, la scuola e l'università, alla cui pubblicazione il Consiglio Episcopale Permanente ha dato parere favorevole. La Lettera, rivolta sia ai cristiani che a diverso titolo (docenti, studenti e personale) operano nell'Università sia alla comunità ecclesiale nel suo complesso, vuole proporre criteri ed orientamenti indispensabili perché l'Università possa rinnovare, e non smarrire, la sua originaria ispirazione educativa e la sua natura di comunità di studio e di ricerca.

Non è mancata nel Consiglio Permanente un'attenzione alla situazione internazionale, e soprattutto alla sfida della mondializzazione o globalizzazione dell'economia. E' stata ribadita anche la necessità – illustrata dal Cardinale presidente – che la comunità internazionale persegua "forti traguardi etici", soprattutto nella tutela del "valore preminente del diritto umanitario, con il connesso dovere di garantire il diritto all'assistenza umanitaria delle popolazioni sofferenti e dei rifugiati".

5. Verso il rinnovo delle Commissioni

La XLVII Assemblea Generale della C.E.I. coinciderà con la conclusione del mandato quinquennale delle Commissioni episcopali ed ecclesiali. Secondo le disposizioni dell'ultima Assemblea Generale, la nuova configurazione di questi organi della Conferenza Episcopale prevede un numero minore di Commissioni, che saranno esclusivamente episcopali. I Presidenti delle Commissioni in scadenza si sono riuniti separatamente, durante i lavori del Consiglio Permanente, per tracciare un bilancio del lavoro svolto nel quinquennio e per evidenziare i problemi emergenti in ciascun ambito pastorale. Tale bilancio costituirà materia di confronto nella prossima Assemblea Generale, che provvederà all'elezione dei dodici Presidenti delle nuove Commissioni.

Tra i frutti del lavoro quinquennale delle Commissioni c'è la Lettera della Commissione episcopale per il clero su "La formazione permanente dei presbiteri nelle nostre Chiese particolari", per la quale il Con-

siglio Permanente ha indicato ulteriori precisazioni in vista della pubblicazione. Il documento, dopo la ricognizione delle esperienze in atto di formazione permanente dei sacerdoti nelle Chiese locali e l'analisi dei "contesti vitali" della medesima, propone alcune linee per un progetto organico di formazione, indicandone finalità e contenuti essenziali, luoghi, tempi e protagonisti. Discutendo della Lettera, i membri del Consiglio Permanente si sono soffermati specialmente su alcuni aspetti come il significato della castità, il corretto rapporto con il denaro, la capacità di relazioni mature con i laici, con il Vescovo e con il presbiterio, la paternità spirituale.

È stata infine approvata dal Consiglio Permanente una proposta di modifica dello Statuto e del Regolamento della C.E.I. per istituire un Consiglio per gli affari giuridici, in sostituzione della Commissione episcopale per i problemi giuridici (che cesserà di esistere a partire dal maggio 2000). La proposta, che sarà presentata alla prossima Assemblea Generale, viene incontro all'esigenza di tenere vivo uno strumento autorevole di consulenza giuridica a disposizione di tutti gli organi della Conferenza episcopale.

6. Problematiche giuridiche ed amministrative

In materia di sostegno economico alla Chiesa cattolica e di sostentamento del clero, sono state presentate dal delegato della Presidenza C.E.I. per le questioni giuridiche S.E. mons. Attilio Nicora sia le conclusioni della Commissione paritetica triennale Governo-C.E.I. circa l'andamento dell'otto per mille e delle offerte deducibili, sia le innovazioni concernenti il Fondo pensioni Clero presso l'INPS introdotte nell'articolo 42 della legge finanziaria per l'anno 2000. Relativamente a quest'ultimo punto, per sopperire agli oneri aggiuntivi per il sistema pensionistico, il Consiglio Permanente ha dato il suo assenso alla proposta che per l'anno 2000 restino immutati il valore unitario e la misura complessiva dei punti per la determinazione della remunerazione dei sacerdoti diocesani.

È stata anche approvata una proposta (da presentare alla prossima Assemblea Generale) per una più precisa disciplina dell'erogazione della quota dell'otto per mille alle diocesi "sede vacante".

Tre statuti sono stati discussi ed approvati dal Consiglio Permanente: quello riveduto dell'Associazione religiosa Istituti socio-sanitari (ARIS), quello dell'Associazione nazionale Movimento Apostolico Sordi (MAS) e quello della Confederazione delle Confraternite delle diocesi d'Italia.

Nel corso dei lavori si è parlato anche di alcune problematiche derivanti dalla legislazione civile sulla tutela dei dati personali. È stata

presentata inoltre una informazione circa le collette e gli interventi di emergenza promossi dalla Caritas italiana in occasione di calamità.

7. Edilizia di culto: progetti-pilota ed aggiornamento dei parametri

In una specifica riunione i Presidenti delle Conferenze episcopali regionali hanno scelto le diocesi in cui attuare nell'anno 2000 i tre "progetti-pilota" previsti dalle disposizioni per qualificare la nuova edilizia di culto. Le diocesi sono quelle di Modena-Nonantola, per il Nord Italia; di Foligno, per il Centro; e di Catanzaro-Squillace, per il Sud. Sono stati inoltre illustrati al Consiglio Permanente gli aggiornamenti dei parametri indicativi per gli interventi a favore dell'edilizia di culto.

8. Nomine

– Il Consiglio Permanente, nel quadro degli adempimenti demandati dallo Statuto, ha provveduto alla conferma della nomina dei Direttori dei seguenti Uffici Nazionali della Segreteria Generale della C.E.I.: Zani Mons. Angelo Vincenzo, della diocesi di Brescia, confermato Direttore dell'Ufficio Nazionale per l'educazione, la scuola e l'università; Operti Mons. Mario, dell'arcidiocesi di Torino, confermato Direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro.

– Il Consiglio ha provveduto inoltre alla nomina degli Assistenti ecclesiastici o Responsabili a livello nazionale dei seguenti Organismi: Sanna Mons. Ignazio, della diocesi di Nuoro, nominato Assistente ecclesiastico centrale del Movimento Ecclesiale di Impegno Culturale (MEIC); Bartoli don Fabio, della diocesi di Roma, nominato Assistente spirituale nazionale della Branca Coccinelle dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici (AIGSEC); Venturella Prof. Franco, della diocesi di Vicenza, nominato Presidente del Movimento di Impegno Educativo di Azione Cattolica (MIEAC).

– Il Consiglio Permanente, su richiesta di tre Conferenze Episcopali estere, ha nominato i Coordinatori pastorali delle seguenti comunità etniche presenti in Italia: Németh Mons. László, Rettore del Pontificio Istituto Ungherese, nominato Coordinatore delle comunità cattoliche ungheresi in Italia; Perepadan Padre James, dell'arcidiocesi di Ernakulam, nominato Coordinatore delle comunità cattoliche indiane siro-malabaresi in Italia; Neville Padre J. Perera, della diocesi di Colombo e incardinato nella diocesi di Lugano (CH), nominato Coordinatore delle comunità cattoliche dello Sri-Lanka in Italia.

Roma, 1° febbraio 2000